

L'INTERVISTA → Fabio Saragoni parla della disavventura

«SONO STATO FORTUNATO, MA QUI VIVO IN UN INFERNO»

→ Dopo il grosso spavento Fabio Saragoni non riesce quasi a parlare è ancora sconvolto. Ogni volta che sente qualcuno scendere dalle scale ha un sussulto e corre immediatamente alla finestra per controllare cosa sta succedendo: «Così non si può vivere, questo incubo dura da 5 anni. Adesso ho paura che quella donna possa fare qualche sciocchezza e che ci possa andare di mezzo la mia famiglia».

Quali sono i motivi dei profondi dissidi?

«Sa che non saprei da dove cominciare? Siamo entrambi in affitto, ma loro si sentono i padroni. Ci dicono quello che

dobbiamo fare e non sopportano che nel mio garage ci siano macchine di estranei».

Sembrano banali questioni condominiali, ma poi cosa è successo?

«Non lo so, forse sono impazziti, non ho proprio idea. Quell'uomo mi ha puntato la pistola in faccia e poi ha minacciato anche mia moglie. Se ci penso mi tremano le gambe. Ha sparato ad altezza d'uomo e solo per un colpo di fortuna sono qui a raccontarlo».

La mano guarirà?

«Sembra che non ci siano lesioni ai tendini, ma tra 15 giorni

è in programma una nuova ecografia. Speriamo bene»

L.C. si è stabilita dai parenti, mentre Sperta è in carcere. Voi ora che farete?

«Non abbiamo intenzione di rimanere in questa casa, dovremo trovarci un altro appartamento. Non posso vivere con il terrore che quella donna possa improvvisamente tirare un vaso addosso a mia figlia. Ormai c'è da aspettarsi di tutto. Noi abbiamo cercato sempre di rispettare le regole di una pacifica convivenza, ma con quelle persone non è nemmeno possibile parlare».

ma.ma.